



Sono stati più di 800 i partecipanti al webinar organizzato dall'Ancot

La formazione utile

Focus su sostegni, assegno unico e articolo 28

DI ROBERTO VALERI

L'Ancot è sicuramente tra le associazioni di categoria che ha sempre offerto un sistema di formazione e di informazione di altissimo livello, completamente gratuita e aperta a tutti, i cui corsi sono realizzati in collaborazione con il comitato scientifico della fondazione «Dino Agostini», che festeggia quest'anno i quindici anni di attività. Il programma 2022, iniziato come di consueto con l'argomento «forte» per eccellenza, la legge di bilancio analizzata nel Forum di gennaio, prosegue di pari passo con l'evoluzione della normativa nazionale: il recente webinar su «decreto Sostegni-ter e assegno unico universale» ha visto la partecipazione di 800 tra addetti ai lavori e professionisti. Durante l'evento, l'avvocato Gabriele Sepio ha affrontato la nuova misura di sostegno del dl 4/2022, meglio noto come decreto Sostegni-ter in cui, ha sottolineato, è importante focalizzarsi sulle procedure e sulle novità per imprese e professionisti rispetto al passato, fermo restando che la conversione in legge è prevista per il 28 marzo e sarà necessario, in questo lasso di tempo, stare attenti ad eventuali manovre di modifica. Sono stati analizzati, punto per punto, i provvedimenti contenuti dal decreto partendo dalla norma per poi passare alle modalità di attuazione ed ai criteri di accesso. L'intervento ha preso spunto dalle misure di sostegno per le attività chiuse previste dall'arti-

colo 1, il quale rifinanzia il fondo per il sostegno delle «attività economiche chiuse» del dl del maggio 2021, esclusivamente per quelle che sono state nuovamente chiuse a Natale dell'ultimo anno per contenere l'emergenza pandemica amplificata dalla variante Omicron. Il decreto Sostegni-ter istituisce poi il «Fondo per il rilancio delle attività economiche», finalizzato alla concessione di un contributo a fondo perduto per le imprese che svolgono attività di commercio al dettaglio. Ne beneficiano le imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio individuate mediante i codici Ateco elencati nell'articolo, presentano un ammontare di ricavi riferito al 2019 non superiore a 2 milioni di euro ed hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019. Molto settoriale è il dettaglio dell'articolo 3, che contiene un contributo a fondo perduto per il sostegno di determinate attività colpite dall'emergenza in modo particolarmente grave: gli interventi del comma 1 sono a favore di parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici, quelli del comma 2 per i settori wedding, intrattenimento, e Horeca. Il comma 3 è dedicato al credito d'imposta per gli operatori dell'industria tessile e della moda, delle pelletterie e delle calzature. Le imprese turistiche, nel decreto, beneficiano di un credito d'imposta (articolo 5) sui canoni di locazione di immobili ad uso non abitativo, in relazione ai canoni di loca-

zione versati con riferimento a ciascuno dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022. Le campagne pubblicitarie e di sponsorizzazione in società ed associazioni sportive sono inserite nell'articolo 9, le problematiche riguardanti l'aumento del costo dell'energia sono considerate nell'articolo 15, che ha introdotto un credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per l'energia elettrica acquistata nel primo trimestre 2022. Come sempre tutti i webinar saranno resi fruibili in modalità aperta sul sito dell'Ancot www.ancot.it.

L'assegno unico universale è foriero di numerose novità, sottolinea l'avvocato Sepio, «anche perché il riferimento per l'assegno unico è l'Isee, dunque un profilo molto più eterogeneo, perché al reddito si aggiunge il patrimonio: quindi, per soggetti a parità di reddito, anche la presenza di un solo immobile incide sulle spettanze dell'assegno unico». Dal provvedimento potrebbero essere agevolati i nuclei familiari non percettori di redditi da lavoro o percettori di redditi da disoccupazione, oppure i percettori di redditi da lavoro medio-alti e i lavoratori autonomi in regime forfettario che prima non potevano accedere alle detrazioni per figli a carico previsti dall'articolo 12 del Tuir ed infine chi ha redditi da lavoro autonomo che non potevano accedere ai vigenti assegni per il nucleo familiare.

L'avvocato David De Carlo ha cercato di dare indicazioni su un altro argomento al centro del dibattito: le misure di con-

trasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali «che stanno mettendo in difficoltà i contribuenti, che hanno già avviato lavori di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico sugli immobili e soprattutto le imprese che, con la leva finanziaria dello sconto in fattura o cessione del credito, avevano iniziato questi lavori». L'articolo 28 del Sostegni-ter intende porre un freno alle cessioni «a catena» successive alla prima, perché i cessionari successivi al primo non potevano verificare la qualità del diritto alla detrazione che originariamente spettava al soggetto che aveva commissionato i lavori. L'articolo 28 limita ad una sola la cessione del credito d'imposta o dello sconto in fattura. Poiché questa norma ha paralizzato il settore, si pensa già a «proposte di correzione del Sostegni-ter che non attendano i tempi di conversione in legge del decreto: ad esempio, la riapertura delle cessioni multiple, almeno per i soggetti vigilati dalla banca d'Italia e per gli altri intermediari finanziari indicati dall'articolo 106 del Testo unico bancario, interessati dalle regole anti-riciclaggio. C'è anche l'ipotesi di introdurre una

sorta di codice identificativo della cessione che permetterebbe di risalire al primo titolare del credito». In chiusura di webinar, Ancot service, con il suo presidente Giovanni Giannini, ha illustrato le novità che permetteranno, attraverso apposite convenzioni, di rendere più agevole la gestione delle ultime evoluzioni normative da parte dei tributaristi, dal visto sui bonus edilizi all'assegno unico. Tutte le novità sono pubblicate sul relativo sito www.ancotservice.it.

«Il decreto Sostegni-ter – conclude il presidente dell'Ancot Celestino Bottoni – è stato innanzitutto oggetto di proposte specifiche e di una recente audizione in commissione bilancio al Senato attraverso Aepi, confederazione alla quale siamo associati, poi di questo webinar che credo abbia fugato molti dubbi ma sottolineato, ancora di più, che la situazione è in divenire. Ancot, senza troppi effetti mediatici speciali continuerà a lavorare con proposte ed a monitorare la normativa, non solo per il Sostegni-ter ma anche per il Pnrr, oggetto di un webinar ad aprile, mentre il 18 marzo parleremo di welfare e Ccnl». Oggi, giovedì 24 febbraio, il presidente Ancot Celestino Bottoni parteciperà all'incontro, dal titolo «Muoversi nel terzo settore – l'evoluzione nel mondo del sociale e del terzo settore», organizzato da Opes. Il presidente Bottoni parlerà di «Terzo Settore fra criticità e realtà operative per il presente e il futuro».

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributaristi
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/55282701
Ufficio di presidenza
0735/568320 - scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

LE PROPOSTE AEPI INTERVENUTA IN AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

Sui ristori accelerare l'erogazione dei contributi

Tenere conto del parametro Iva volume d'affari e superare la logica dei codici Ateco

Aepi, la Confederazione delle associazioni europee di professionisti e imprese, in audizione alla commissione bilancio del Senato, ha presentato numerose proposte che potrebbero migliorare quanto previsto dal decreto Sostegni-ter, in vista della sua conversione in legge il prossimo 28 marzo. Questi i cardini del documento Aepi.

Per quanto riguarda i ristori, è stata chiesta un'accelerazione sull'erogazione dei contributi, tenendo conto del parametro Iva volume d'affari e superando la logica dei codici Ateco. In caso contrario, si deve almeno ampliare l'elenco dei beneficiari del provvedimento alle filiere e includendo tassisti, ncc auto e ncc autobus. Senza dimenticare che nel turismo ricadono anche settori legati all'attività promo pubblicitaria come siti internet, tipografia o fotografia.

Per frenare il «caro bollette», si de-

ve uscire dalla logica delle misure tampone, passando ad una programmazione almeno biennale di interventi volti a fermare la corsa dei prezzi.

Sul semplice rinvio a settembre dei versamenti per previdenza ed erario, «è necessaria una pacificazione fiscale - spiega Celestino Bottoni, responsabile professionisti di Aepi e presidente Ancot - con un periodo rapportato a quello di rateizzazione con l'Agenzia della riscossione in base all'importo del debito e senza arrivare all'emissione delle relative cartelle esattoriali con l'aggravio delle sanzioni. Alla luce dell'esistenza del ravvedimento operoso lungo, si chiede di sospendere l'emissione delle cartelle di pagamento in contemporanea ad una spontanea rateizzazione del debito. Tutto questo permetterebbe una vera compliance tra contribuente e pubblica amministrazione ed eviterebbe agli imprenditori di

indebitarsi con gli istituti bancari».

La Confederazione sottolinea che i prestiti, anche garantiti dallo Stato, vengono spesso utilizzati per far fronte alla fiscalità e alla previdenza. La proposta è di chiedere direttamente la linea creditoria all'Agenzia delle entrate o della riscossione per questi importi.

Infine richiesti anche interventi sul superbonus: ripristino delle cessioni multiple, eliminazione della scadenza del 30 giugno per le unifamiliari, abrogazione del nuovo «decreto prezzi» del Mite.

«Crediamo che il limite imposto al numero di cessioni dei crediti fiscali - sottolinea il coordinatore dell'ufficio legislativo di Aepi Giovanni Maliconico - non rappresenti la soluzione del problema. È opportuno intervenire nella fase immediatamente precedente alla generazione del credito nel cassetto fiscale con un controllo preventivo della legalità da parte

dei notai». Il testo e il video dell'audizione sono visibili sul sito Ancot.

«Facciamo attenzione a non trasformare la lotta alla criminalità e alle operazioni fraudolente in un boomerang contro le imprese e i professionisti». Così il presidente di Aepi Mino Dinoi che spiega: «A nostro avviso imporre un limite alle cessioni del credito non è uno strumento idoneo e rischia di ripercuotersi sui futuri investimenti nel settore edile e, di conseguenza, sulla ripresa occupazionale. Pensiamo a un visto di conformità antecedente alla cessione del credito». A preoccupare in questo momento il mondo economico sono anche i rincari energetici: «Chiediamo un intervento strutturale di 2-3 anni. Gli aumenti dei prezzi stanno mettendo a dura prova le produzioni, con un rincaro generale sul quale occorre intervenire al più presto».

— © Riproduzione riservata —